

# Marino Zanetti: premio S. Rocco 2001



*Marino Zanetti è nato a Gorizia il 18 agosto 1950 ed è forse l'unico borghigiano a portare il nome del Santo patrono: è infatti battezzato come Marino Rocco nella chiesa parrocchiale da don Marega.*

*Vive fin da giovanissimo la vita del borgo e della parrocchia, sia che si dedichi come responsabile agli aspiranti di Azione Cattolica sia che giochi a calcio con i ragazzi della Sanrocchese. Dopo il diploma all'ITC Fermi, il lavoro, il matrimonio e la nascita della figlia, si dedica con quella passione che aveva dentro da sempre all'attività teatrale con i ragazzi di villa Russiz e con i bambini della parrocchia, mettendo in scena nella sala dell'oratorio piccole commedie e in chiesa rappresentazioni sacre.*

*Nel 1993 nasce concretamente la compagnia del borgo, che non ha mai avuto un nome, con la rappresentazione del dramma di Lady Augusta Gregory "La notizia si diffonde". Il testo originale è però totalmente cambiato, come del resto anche i precedenti, segnando l'inizio di un nuovo percorso, l'essere anche autore. Il teatro di Zanetti è all'insegna di un rapporto intimo fra l'anima dell'uomo e il Cielo che sta sopra di lui, che coinvolge uomini e donne di tutte le età non solo attraverso la recitazione ma anche con musiche, canti e balli. È fatto da una continua ricerca di costruire quella magica atmosfera da regalare a ogni singolo spettatore, colto o semplice che sia, con il contributo di tutti gli attori, dei quali ascolta i suggerimenti e le sensazioni intime al fine di rendere più vero ciò che viene rappresentato.*

*Nel 1995 va in scena "Frut ... cori pai ciamps", commedia in lingua friulana nella quale rivivono le atmosfere della vita nel borgo di un tempo passato. L'autore, basandosi sui ricordi dell'infanzia e sulle storie raccontate dagli anziani, riesce a dipingere un quadro completo e reale della vita di allora: gli amori nascosti, le difficoltà quotidiane che talvolta costringono a emigrare, le credenze popolari contro mali sconosciuti, la vita che gravita attorno alla piazza e ai suoi due luoghi di incontro: la chiesa e l'osteria.*

*Il 2001, anno del Millenario di Gorizia, vede la nascita di un testo dedicato alla città e per la città, che ha la particolarità di essere l'unico scritto teatrale in dialetto goriziano. "Ma quel giorno ... Due note de valzer" ripercorre, con la tecnica già collaudata nel "Frut ..." di un narratore-attore e con l'uso di flash-back, quasi un secolo di storia goriziana. Nel racconto di un anziano professore rivivono le vicende di tanti uomini e donne che hanno vissuto, e subito, nella loro quotidianità i grandi eventi del XX secolo: sono personaggi semplici e buoni, riservati ma che conservano sempre una gran dignità. Anche gli episodi più tragici vengono resi dalla penna di Zanetti con gran delicatezza, tramite l'ausilio della poesia e della musica, senza mai cadere nella retorica o nella partigianeria.*

*Oggi, 18 novembre, festa del Ringraziamento, il Centro Tradizioni gli conferisce il Premio San Rocco per il 2001: tutto il Borgo si stringe commosso attorno a questo suo figlio, che ha saputo così ben rappresentarlo nella sua anima più intima e vera.*